

In malattia, va a contestare Bonanni «Licenziato su pressioni della Cisl»

Damiano Piccione, manutentore 30enne della società Itinera, fu filmato durante le contestazioni al segretario del sindacato alla festa del Pd a Torino. Era in attesa di un piccolo intervento. "Potevo uscire e andai alla manifestazione". Il giorno dopo fu sospeso. Ricorrerà al Tribunale del Lavoro contro "un'azione politica" di azienda e sindacato

In malattia, va a contestare Bonanni "Licenziato su pressioni della Cisl" Una scena della contestazione a Bonanni alla festa del Pd (Foto Del Bo /Photonews)

TORINO - Damiano Piccione, 30 anni, manutentore della società Itinera, Gruppo Gavio, lo scorso 8 settembre era in malattia. Ma non rinunciò a uscire di casa e a recarsi alla festa del Pd per contestare il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. E per questo, il giorno successivo l'azienda, in cui lavorava da 10 anni nella manutenzione dell'autostrada Torino-Milano, gli comunicò il licenziamento. Contro il quale Piccione presenterà ricorso al Tribunale del lavoro di Torino.

L'8 settembre scorso Piccione era in attesa di un piccolo intervento. "Il giorno stesso - ha spiegato oggi - sono stato visitato dall'Inps, che ha confermato i giorni di malattia decisi dal mio medico. Poi, considerato che le mie condizioni non mi impedivano di uscire, sono andato alla manifestazione". Per sua sfortuna, l'operaio fu ripreso da diverse telecamere durante le contestazioni che precedettero il lancio di un fumogeno verso il segretario Cisl.

LE FOTO 1

Il giorno successivo, Itinera gli comunicò la sospensione. Motivata, ha detto oggi Piccione, "da un'iniziativa che avrebbe leso il rapporto di fiducia tra il lavoratore e l'azienda". Ma lo stesso Piccione ipotizza che "dietro il licenziamento ci sia una pressione esercitata da parte della Cisl", e quindi si tratterebbe di "un'azione politica dell'azienda insieme al sindacato".

Il manutentore annuncia anche che nel corso della giornata sarà diffuso un appello firmato da alcune Rsu di vari sindacati, oltre a un comunicato firmato dal segretario nazionale Fiom, Giorgio Cremaschi, e da Pietro Passarino della segreteria regionale Cgil Piemonte. Cremaschi e Passarino, la sera dell'8 settembre scorso, avevano partecipato a un convegno organizzato presso il centro sociale torinese Askatasuna che aveva suscitato diverse polemiche e critiche da parte di esponenti politici ma anche della Cgil piemontese.